Num. 17

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera | » | 56 | 30 | 16 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Martedì 20 Gennaio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 19 Gennaio | 725,81 | 721,40 | 725,26 | + 0,2 | + 1,7 | + 4,4 | — 3,2 | — 1,2 | 0,0 | — 4,2 | O.S.O. | N.N.E. | O.S.O. | Nebbia folta | Nebbia folta | Sereno con nebb. |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 GENNAIO 1863

*Il N. 1083 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Torino, Cremona, Cagliari, Macerata, Porto Maurizio e Lucca,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

*Provincia di Torino.*

1. Il Comune di Albiano ad assumere la denominazione di *Albiano d'Ivrea*, in conformità della deliberazione 10 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Baldissero (Mandamento di Castellamonte) ad assumere la denominazione di *Baldissero Canavese*, giusta la deliberazione 12 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Borgofranco ad assumere la denominazione di *Borgofranco d'Ivrea*, in conformità del deliberato di quel Consiglio comunale in seduta del 23 agosto 1862.
4. Il Comune di Campiglia ad assumere la denominazione di *Campiglia Soana*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 2 agosto 1862.
5. Il Comune di Camagna ad assumere la denominazione di *Camagna di Torino*, giusta il deliberato di quel Consiglio comunale in seduta del 6 novembre 1862.
6. Il Comune di Campo ad assumere la denominazione di *Campo Canavese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 14 settembre 1862.
7. Il Comune di Candia ad assumere la denominazione di *Candia Canavese*, in conformità della deliberazione 3 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di Cercsole ad assumere la denominazione di *Ceresole Reale*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 29 settembre 1862.
9. Il Comune di Fiorano ad assumere la denominazione di *Fiorano Canavese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 20 settembre 1862.
10. Il Comune di Montalto ad assumere la denominazione di *Montalto Dora*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in data del 18 agosto 1862.
11. Il Comune di Pavone ad assumere la denominazione di *Pavone Canavese*, giusta la deliberazione 20 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Perosa (mandamento di Strambino) ad assumere la denominazione di *Perosa Canavese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 31 agosto 1862.
13. Il Comune di Romano ad assumere la denominazione di *Romano Canavese*, in conformità della deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Ronco ad assumere la denominazione di *Ronco Canavese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 2 agosto 1862.
15. Il Comune di Salerano ad assumere la denominazione di *Salerano Canavese*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 14 settembre 1862.
16. Il Comune di S. Colombano ad assumere la denominazione di *S. Colombano Belmonte*, in conformità della deliberazione 15 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di San Giorgio ad assumere la denominazione di *San Giorgio Canavese*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 15 agosto 1862.
18. Il Comune di S. Giusto ad assumere la denominazione di *S. Giusto Canavese*, giusta la deliberazione 6 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
19. Il Comune di S. Martino (mandamento di Agliè) ad assumere la denominazione di *S. Martino Canavese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 7 settembre 1862.
20. Il Comune di S. Ponso ad assumere la denominazione di *S. Ponso Canavese*, in conformità della deliberazione 29 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
21. Il Comune di Vico ad assumere la denominazione di *Vico Canavese*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 3 agosto 1862.
22. Il Comune di Palazzo ad assumere la denominazione di *Palazzo Canavese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 26 luglio 1862.
23. Il Comune di Baldissero (mandamento di Chieri) ad assumere la denominazione di *Baldissero Torinese*, in conformità della deliberazione 8 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di Caselle ad assumere la denominazione di *Caselle Torinese*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 13 luglio 1862.
25. Il Comune di Castiglione ad assumere la denominazione di *Castiglione Torinese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 3 settembre 1862.
26. Il Comune di Lanzo ad assumere la denominazione di *Lanzo Torinese*, giusta la deliberazione 10 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
27. Il Comune di Monastero ad assumere la denominazione di *Monastero di Lanzo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 5 ottobre 1862.
28. Il Comune di Piobesi ad assumere la denominazione di *Piobesi Torinese*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 14 agosto 1862.
29. Il Comune di Revigliasco ad assumere la denominazione di *Revigliasco Torinese*, in conformità della deliberazione 28 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
30. Il Comune di Rivalta ad assumere la denominazione di *Rivalta di Torino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data dell'8 agosto 1862.
31. Il Comune di Rivarolo ad assumere la denominazione di *Rivarolo Canavese*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 12 ottobre 1862.
32. Il Comune di San Mauro ad assumere la denominazione di *S. Mauro Torinese*, in conformità della deliberazione 27 ottobre 1862 di quel comunale Consiglio.
33. Il Comune di San Morizio ad assumere la denominazione di *S. Morizio Canavese*, giusta la deliberazione 10 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
34. Il Comune di San Sebastiano ad assumere la denominazione di *S. Sebastiano da Po*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 31 agosto 1862.
35. Il Comune di Monasterolo ad assumere la denominazione di *Monasterolo Torinese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 21 novembre 1862.
36. Il Comune di Mombello ad assumere la denominazione di *Mombello di Torino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale 26 novembre 1862.
37. Il Comune di San Carlo ad assumere la denominazione di *San Carlo di Ciriè*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 23 novembre 1862.
38. Il Comune di Verrua ad assumere la denominazione di *Verrua Savoia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 9 ottobre 1862.
39. Il Comune di Vallo ad assumere la denominazione di *Vallo Torinese*, in conformità della deliberazione 17 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
40. Il Comune di Borgone ad assumere la denominazione di *Borgone Susa*, giusta la deliberazione del 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
41. Il Comune di Buttigliera ad assumere la denominazione di *Buttigliera Alta*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 10 settembre 1862.
42. Il Comune di Cesana ad assumere la denominazione di *Cesana Torinese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 21 agosto 1862.
43. Il Comune di Chiusa ad assumere la denominazione di *Chiusa di S. Michele*, giusta il deliberato di quel Consiglio comunale in data del 17 agosto 1862.
44. Il Comune di Meana (Mandamento di Susa) ad assumere la denominazione di *Meana di Susa*, in conformità della deliberazione 31 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
45. Il Comune di Sant'Ambrogio ad assumere la denominazione di *Sant'Ambrogio di Torino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 20 luglio 1862.
46. Il Comune di Sant'Antonino ad assumere la denominazione di *S. Antonino di Susa*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 17 agosto 1862.

*Provincia di Cagliari.*

47. Il Comune di Norghiddo ad assumere la denominazione di *Norbello*, in conformità della deliberazione 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

*Provincia di Cremona.*

48. Il Comune di Castelnuovo ad assumere la denominazione di *Castelnuovo Cremasco*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 7 novembre 1862.
49. Il Comune di Martignana ad assumere la denominazione di *Martignana Po*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 21 novembre 1862.
50. Il Comune di Vairano ad assumere la denominazione di *Vairano Cremasco*, giusta la deliberazione 19 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

*Provincia di Macerata.*

51. Il Comune di Montesanto ad assumere la denominazione di *Potenza Picena*, in conformità della deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

*Provincia di Porto Maurizio.*

52. Il Comune di Montegrosso ad assumere la denominazione di *Montegrosso Pian Latte*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 14 novembre 1862.

*Provincia di Lucca.*

53. Il Comune di Coreglia ad assumere la denominazione di *Coreglia Antelminelli*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 4 novembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

*Il N. DCXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Veduta la legge del 10 luglio 1862, n. 702, con cui si approva la convenzione per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria;

Visto l'atto pubblico del 4 novembre 1862 rogato Turvano;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria costituitasi in Torino con atto pubblico del 4 novembre 1862 rogato Turvano

## APPENDICE

### BELLE ARTI

### ESPOSIZIONE DI DIPINTI

NEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

III.

Abbiamo detto nel precedente articolo che due scuole ci venivano innanzi col nome dei due paesisti che ci presenta primi l'elenco: i signori Ernesto Allason e Vittorio Avondo.

Quest'ultimo si è quello che appartiene alla scuola innovatrice.

Il signor Avondo dimostra innegabilmente molto ingegno, occhio artistico e buon gusto; ha disegno puro ed esatto, e sopratutto possiede un colorire, che può dirsi sbiadito, ma è perfettamente intonato, e forse forse più nel vero che quello di parecchi altri a maggior effetto. Ne'suoi quadri nessuno può contestare che ci sieno luce ed aria, fredde quanto volete, ma vaghe, diffuse, giustissime. Le linee del disegno sono inappuntabili; per quei piani, ch'egli ci mette dinanzi lo sguardo corre giù, e diremmo quasi che s'affonda. Direste ch'egli rappresenta sempre una chiara giornata d'aprile, in cui il cielo è limpido ma freddiccio ancora, la verzura è fresca nella tenerezza delle foglie appena sbocciate e dell'erba, la natura è timidamente tranquilla nella sua infanzia di primavera.

Ma il sig. Avondo non si cura di composizione; qualunque cosa, per lui, è degno soggetto d'un quadro: un praticello con un po' d'acqua stagnante, un alberetto gettato là per là, un digradare di piani per dar pretesto ad uno scambiare di tinte e ad un tracciare di linee, ed egli non cerca dell'altro, il suo paese è fatto. La povertà di composizione va d'accordo con quella dei mezzi: il colorire, come abbiamo già accennato, sbiadito e monotono, il pennelleggiare trascurato, sprezzati con affettazione i particolari. Il signor Avondo non dipinge: la sua frasca è un viluppo di pennellate arruffate; le masse d'alberi in distanza sono chiazze appiccate qua e colà in sul fondo; dei colpi di pennello dati alla sfuggita, delle goccie di colori lasciati cascare nelle preminenze rappresentano i fiori del prato. Lo stesso metodo egli usa per le figure, di cui voglia animare il paese: nel quadro, ch'egli ha intitolato *la partenza per la questua*, avendo voluto rappresentare un frate colla bisaccia in ispalla in una prateria, vi ha messo dinanzi una macchia color di cioccolato, con una striscia biancastra in mezzo, sopra un tappeto verde.

Delle quattro tele che il sig. Avondo ha esposte, a nostro avviso, la migliore è quella cui ha dato nome: *il mattino*. Quelle buone qualità, che abbiamo lodate in lui, ci paiono in detta pittura e più spiccate e maggiori. Bellissima la luce, vaga e scorrevole, per così dire, l'aria, giusta l'armonia del colorito, l'occhio del riguardante ci si riposa. Posto a confronto con certa pittura strafatta, esuberante di mezzacci, come ce ne ha pure alcun esempio nella presente esposizione, questo dipinto del signor Avondo fa l'effetto d'un bicchiere d'acqua fresca che venga a temperar l'arsura al palato dell'acquarzente bevuta prima. E l'acqua fresca è certo una buona ed util cosa: ma non è mai di più che acqua fresca.

Di questa nuova scuola vi hanno alcuni altri dipinti di altri autori, ma non ci pare che meritino l'importanza di un esame.

Al contrario del signor Avondo, il signor Ernesto Allason dipinge, e dipinge con cura, con amore, con esattezza, frutto di felice e lungo studio, e con quell'accordo fra l'analisi dei *dettagli* e la sintesi del complesso che abbiamo detto essere anche nella pittura del paese il sommo *desideratum*. Si vede che l'egregio artista ha studiato lungamente, profondamente, intelligentemente la natura ne'suoi segreti d'ombra e di luce, di prospettiva aerea e di tinte, e di queste sue osservazioni particolari si è giovato a far suoi, senza pedissequa imitazione, i metodi dei più valenti fra i paesisti moderni. In questo suo quadro esposto: *la quiete dei boschi* noi troviamo da lodare prima il concetto, il quale si giova del paese per rappresentare, o diremo meglio per destare un sentimento, avvertendo così il vero scopo d'ogni arte; poi la composizione non povera nè sopraccarica, ma in giusti limiti contenuta che ti danno idea del vero, ma d'un vero degno d'essere riprodotto; quindi la esecuzione che per disegno e per colorito ne sembra degna di molto encomio. In quell'apertura di bosco, voi ci respirate, voi ci vivete, voi ci fantasticate; l'occhio vostro penetra fra quelle frasche, il rezzo di quelle piante casca su di voi, e vi par di sentire il fruscio dell'aura leggiero leggiero in quelle alte erbe non calpestate. Sono parecchi anni che il valente quanto modesto artista viene facendo ad ogni volta considerevoli progressi, e noi affermeremmo che anche adesso il signor Allason ha segnato un passo innanzi, e ce ne rallegriamo con lui, sicuri ancora come siamo non esser egli pur tuttavia arrivato a quel massimo grado a cui può pretendere, ed a cui non mancherà di giungere.

Dalla parte del signor Allason, contro la nuova scuola, si schierano i nostri valenti paesisti Carignani, Corsi, Perotti, Piacenza, a cui si hanno da aggiungere i signori Biscarra ed Enrico Gamba i quali, pittori di figura, hanno pur trattato e non indegnamente il paese.

Fra tutti i quadri di paese, che sono a questa piccola mostra, noi non esitiamo a proclamar primo il più grande dei due esposti dal signor Perotti; e crediamo che questa nostra preferenza, non dettata da parzialità di sorta, non sia ingiusta. Come compone, come disegna, come colorisce il Perotti, ci pare che niun altro de' nostri paesisti lo faccia. Che armonia nel complesso! e che ricchezza nella semplicità! che eleganza in ogni menoma cosa! e che giustezza di tocco, quale convenevolezza nella dis-

è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inseriti nell'atto medesimo salvo il disposto de' seguenti articoli.

Art. 2. Saranno introdotte negli Statuti le seguenti variazioni:

A Nell'art. 33 si aggiungerà un ultimo periodo come appresso:

« Gli Amministratori ed agenti della Società sono « mandatari temporari revocabili, soci o non soci, « stipendiati o gratuiti, ai termini del Codice di Com- « mercio. »

B Si aggiungerà al fine dello Statuto un articolo che prende il numero 65 dicente:

« Nessuna modificazione potrà farsi agli Statuti « se non coll'approvazione del Governo. »

Art. 3. La Società s'intende sottoposta alla tasse stabilite dalle legge per la totalità del capitale così in azioni come in obbligazioni.

Art. 4. Le obbligazioni non saranno emesse che dopo tre versamenti fatti sulle azioni.

Art. 5. Non avranno effetto legale i patti inseriti nel precitato pubblico atto del 4 novembre concernenti la cessione per parte della Società anonima dei lavori di costruzione della ferrovia se non in quanto saranno ratificati dall'assemblea generale degli azionisti.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà venire rivocata, senza pregiudizio dei terzi, in caso di violazione degli Statuti sociali o d'inosservanza delle leggi dello Stato e delle disposizioni del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

*Il N. DCXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 30 luglio 1857 con cui venne sotto il cessato Governo delle Due Sicilie ordinata per ragione di utilità pubblica l'espropriazione dei Molini vecchi e nuovi siti nel Comune di Torre Annunziata, ed animati colle acque del canale di Sarno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regio Decreto in data del 30 luglio 1857, col quale venne ordinata per ragione d'utilità pubblica la espropriazione degli stabilimenti dei Molini vecchi e nuovi siti nel Comune di Torre Annunziata, Provincia di Napoli, appartenenti per una metà ai coniugi D.a Francesca Dino e D. Raffaele de Luca, e per l'altra metà ai signori Giacomo Drinkwater ed Angelo Avallone in forza degli instrumenti del 29 novembre 1827, 14 agosto 1856 e 18 dicembre dello stesso anno, è, e si intenderà abrogato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE

Il n. 1107 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il R. Decreto dell'11 gennaio 1863 che concede una proroga per la presentazione al cambio dei vecchi titoli in quelli di rendita italiana presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il citato Decreto venne inserto nella Gazzetta del 13 corrente, n. 11.

S. M. con Decreti dell'11 corrente, sulla proposta del Ministro delle Finanze, ha nominato nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Cavaliere

Traschio Gio. Batt., segretario capo della direzione delle Gabelle a Bologna;

E sulla proposizione del Ministro degli Esteri:

a Commendatore nello stesso Ordine

Allegretti Nicola, console gen. della Sublime Porta in Genova.

S. M. si è degnata in udienza di domenica 18 corr. di firmare il Decreto con cui si accettano le dimissioni dalla carica di soprintendente dei teatri e spettacoli in Napoli offerte dal commendatore Gennaro Sambiase Sanseverino di Sandonato.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con Decreti ministeriali del 1.o gennaio corrente, a termini dell'art. 112 della legge sulle miniere, cave ed usine del 20 novembre 1859, furono revocate per abbandono dei lavori le concessioni:

D'una miniera aurifera nel territorio di Ceres, circondario di Torino, accordata all'avv. Luigi Paroletti con R. Biglietto 25 giugno 1819;

D'una miniera di ferro nel territorio d'Ala, circondario di Torino, accordata al sig. Francesco Zumstein con R. Biglietto 19 gennaio 1823;

D'una miniera di ferro nel territorio di Balo, circondario d'Ivrea, accordata al cav. Baldassarre Mongenet con R. Patenti 29 marzo 1812;

D'una miniera di schisto aurifero nei territori di Brissogne e S.t-Marcel, circondario d'Aosta, accordata alli conte Seyssel d'Aix e Bertrand de Lom con Decreto Reale 16 maggio 1832;

D'una miniera di lignite nel territorio di Lanzo, circondario di Torino, accordata alla società Laffon e Comp. con Decreto R. 17 aprile 1854;

D'una miniera di lignite nel territorio di Gifflenga, circondario di Vercelli, accordata ai fratelli marchesi Lamba Doria con Decreto R. 6 febbraio 1858.

E con Decreto ministeriale del 3 stesso mese fu parimente rivocata la concessione d'una miniera di galena in territorio già di Villamassargia ora di Narcao, circondario d'Iglesias, accordata alla Società dell'Unione per la coltivazione delle miniere del Sulcis e Sarrabus in Sardegna con Decreto R. 11 luglio 1851.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Gennaio* 1863

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si rende noto agli industriali italiani che volessero inviare i loro prodotti all'Esposizione di Costantinopoli che essi devono prima del fine del corrente mese di gennaio significare alla legazione imperiale di Turchia in Torino il numero e la quantità degli oggetti che intendono esporre non che lo spazio di cui avranno d'uopo, onde questo sia loro conservato.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Tutti coloro non per anco iscritti nell'elenco dei mille sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860, e che intendono aver diritto all'iscrizione per aver realmente fatto parte della prima spedizione, sono invitati a produrre alla Commissione appositamente instituita e residente presso questo Ministero le loro domande o reclami, corredandoli della fede di nascita, di quella di vita, e di tutti quegli altri documenti atti a comprovare il loro asserto, avvertendo che ognuno dei medesimi dovrà essere in originale, oppure debitamente legalizzato se in copia conforme.

Il tempo utile e perentorio a presentare le domande e documenti surriferiti si è a tutto il 28 febbraio p. v.; spirato tal termine ogni domanda o reclamo sarà considerato come non avvenuto.

*Si pregano le direzioni dei vari giornali a voler inserire la presente circolare.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Nel giorno di sabato 31 corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento di *Obbligazioni* dello Stato al Portatore della creazione 20 marzo 1819 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 5), estratte a sorte nelle precedenti estrazioni, che furono presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla 28.a semestrale estrazione di dette Obbligazioni, da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, e da premiarsi, quanto alle prime favorite dalla sorte, giusta la relativa tabella inserta nel R. Decreto 13 giugno 1819.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *duecento diciotto* sul totale delle 15,835 vigenti.

Quelle da premiarsi colla vincita dei premii stabiliti, oltre il rimborso di lire *mille*, importare di ciascuna Obbligazione, sono in numero di *cinque*, cioè le prime che verranno estratte nell'ordine e nelle somme come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Il primo estratto vincerà | L. | 36,863 |
| Il secondo | » | 11,060 |
| Il terzo | » | 7,375 |
| Il quarto | » | 5,900 |
| Il quinto | » | 760 |
| Totale delle vincite | L. | 61,960 |

Con altra notificazione si pubblicherà lo stato delle Obbligazioni abbruciate e quello delle Obbligazioni estratte a sorte, con indicazione di quelle vincenti i premii come sopra.

Torino, il 15 gennaio 1863.

*Il Direttore generale*
MASCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
*Segretario della Direzione gen.*
M. D'ARIENZO.

# VARIETA'

## COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA

Molto si è parlato della quistione italiana, ma ben poco degli sforzi fatti dal Re Vittorio per isviluppare le risorse del territorio di recente acquistato. Le cose politiche sono di alta importanza, e l'unità nazionale può essere indispensabile al progresso morale e materiale d'Italia; ma uno spirito pratico dell'Inghilterra brama che i monarchi avidi di gloria e il popolo si mostrino degni di più alti destini impiegando sovr'ogni altra cosa ad uso profittevole i mezzi intellettuali di cui sono forniti. Ci gode l'animo il riconoscere che il Governo italiano non dimenticò codesto dovere: e giova assai che i suoi amici in quel paese conoscano ch'esso pone in opera quanto è in lui per rianimare il commercio e l'agricoltura nell'Italia meridionale che languirono durante gli anni scorsi d'apatia e di mal governo. Una prova di questa politica realmente paterna è d'interesse speciale agl'Inglesi. All'aprirsi dell'Esposizione Internazionale il Governo italiano spedì a Londra una Commissione, il cui cómpito era quello di far conoscere le produzioni e le manifatture dell'Italia e di studiare qualunque nuova invenzione o perfezionamento che potesse con vantaggio essere trapiantato nel proprio loro suolo.

Una variata e copiosa esposizione di prodotti comprovò quanto generosa fosse la mano della Provvidenza nello spargere i suoi doni sulla deliziosa terra d'Italia. Ma l'attenzione speciale si fissò principalmente su certi campioni di cotone cresciuto sul suolo italiano. Che l'Italia fosse un paese produttivo di cotone destò per certo gran sorpresa in non poche persone, e dapprima la generale impressione si fu che quelli fossero campioni di mostra, curiosi per sè stessi, ma non comprovassero che il cotone può far buona prova in qualsiasi parte della Penisola. Il loro valore commerciale fu per altro ben presto verificato. Il sig. W. Wanklyn, membro del Comitato della *Cotton Supply Association*, fu incaricato di esaminare e riferire sui campioni di cotone che erano esposti nei vari dipartimenti dell'Esposizione. L'impresa non era di poco momento, poichè da 48 paesi disputavansi la medaglia d'onore per questo prodotto; ma fu condotta a termine con gran pazienza e saggezza, e il sig. Wanklyn riferì nel modo più favorevole delle 56 qualità di cotone italiano affidate al suo esame, dichiarandole di valore uguale al cotone proveniente dagli Stati-Uniti, eccettuato le varietà *Sea Island*.

Le sue ricerche mostrarono che il cotone può essere con profitto prodotto nella Penisola da 4 a 6 denari la libbra, essendo il suo presente prezzo di vendita circa due scellini.

Per conseguenza i commissari italiani erano ansiosi di assicurare al loro proprio paese una parte nelle forniture di materiale grezzo per le sue manifatture nazionali. E ciò a buon diritto, verificandosi che nel 1860 noi esportammo manifatture di cotone pel valore di L. 52,000,000, mentre il consumo della nostra popolazione, da quanto ne consta, fu circa grande altrettanto. La Gran Bretagna nello stesso anno importava 2,470,000 balle, la Francia 630,000, ed altri Stati europei 1,130,000, una quantità totale di 4,230,000 balle di 400 libbre ciascuna, rappresentante un valore, ai prezzi ordinari, di più che L. 50,000,000 di materiale grezzo, convertibile ad un valore di L. 150,000,000 di merci manifatturate. Una parte nelle forniture all'Inghilterra e all'Europa di cotone grezzo è perciò un premio che vale la pena di disputarlo, e nella relazione non ha guari presentata al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio dal commendatore Devincenzi commissario all'Esposizione Internazionale, si parla con insistenza dell'immensa importanza di siffatta questione per l'Italia.

Tuttavia, per rendergli giustizia, il Governo italiano ne conosceva l'importanza anche prima che i prezzi fossero saliti ad un punto sì alto. Mentre non si soffriva ancor per la crise del cotone e non era questa preveduta esso cercò di rinnovare nelle Provincie Napolitane ed altrove l'antica coltivazione di una materia ora sì preziosa e proficua. Il signor Wanklyn fu maravigliato di trovare che esso preparava già con solleciti e giudiziosi provvedimenti la nuova coltivazione del cotone sopra larga scala in quelle parti d'Italia ov'esso può attecchire. Fu poi particolarmente colpito dal pratico modo con che era stata esaminata tutta la Penisola; tutta la terra adatta alla coltura del cotone era stata notata e misurata; la popolazione propria per essa numerata; le ferrovie e strade necessarie pel trasporto segnate; esaminati gli ostacoli alla coltivazione e i mezzi di vincerli; nominati commissari per far investigazioni sull'argomento all'interno e avverare la qualità e quantità necessaria in Inghilterra. Il signor Wanklyn non potè contenersi dall'osservare che se il Governo inglese avesse adoperato in tal modo per promuovere la coltivazione del cotone nell'India, le due contrade correbbero ora il benefizio di tale savia previsione.

La relazione del commendatore Devincenzi è piena di interessanti ragguagli. Egli pare che la coltivazione del cotone sia molto antica in Italia, poichè anche prima dell'anno 1000 essa formava, tanto in Sicilia quanto nelle Provincie meridionali della Penisola, uno dei prodotti principali del suolo. Primachè si recasse in Europa il cotone delle Indie orientali e degli Stati Uniti, i cotoni dell'Italia e di poche altre contrade littorane del Mediterraneo sopperivano a tutti i bisogni d'Europa. Nel medio evo i fustagni e cotonine di Milano e di Venezia passarono nei Paesi Bassi e quindi in Inghilterra. Nella grande guerra continentale la coltivazione del cotone crebbe assai nelle Provincie meridionali della Penisola e la fibra prodotta ivi fu cercata sollecitamente su tutti i mercati europei. Ma colla restituzione della pace la produzione in Italia fu ridotta assai, anzi, come osserva il commendatore Devincenzi, più per trascuraggine e mal governo che per la gara dell'America.

Nei distretti adatti al cotone pare che debba provare assai la coltivazione di esso. Avvi una numerosa popolazione che chiede solo bassi salari; una conoscenza generale dei metodi buoni di coltivazione; eccellenti qualità di cotone acclimatato nel paese da tempo immemorabile. E tanta è l'abbondanza della terra propria a quella coltivazione che se solo una decima parte di essa fosse impiegata l'Italia produrrebbe quasi tanto cotone quanto ne mandava l'America in Inghilterra prima della guerra civile. Essendo inoltre membro del Parlamento italiano il comm. ha adoperato come ministro provvisorio di agricoltura e commercio per

---

posizione d'ogni particolare, qual miracolo d'intonazione! L'autore dà a quei suoi due quadri il titolo modesto di *studii dal vero*; e certo lo sono; il vero vi apparisce in tutto e per tutto; ma è il vero della natura idealizzato dall'ingegno dell'artista e riprodotto con tutta la grazia e l'efficacia d'un felicissimo pennello che ubbidisce ad una eletta ispirazione. Meno riuscito ne torna il secondo e più piccolo di quei due *studii*. La tinta generale è d'un qualche verdastro, forse vero, ma meno piacevole allo sguardo, e ci pare che qualche lieve appunto si potrebbe fare sul contorno di certi alberi, che direste quasi ritagliati ed applicati poscia. Ma troviamo lodevolissimo quell'altro suo quadro di prospettiva che raffigura un *vicolo a Noli riviera di ponente*. Perfetto n'è il disegno, e vi ha un così bell'effetto ed una sì giusta distribuzione di luce che ci pare difficilmente superabile.

Il signor Piacenza ha esposto tre quadri, nei quali si ammirano i soliti pregi di quel distinto artista: la acconcia disposizione, le masse degli alberi bene aggruppate e benissimo disegnate, la verità del colorito e l'armonia generale; ma in due di essi notasi pure quello che è, non diremo difetto, ma sua debolezza, vogliamo dire una certa mancanza di vigore, che fa stendersi sui suoi dipinti come una velatura, un leggiero annebbiamento che nuoce al loro effetto. Inappuntabile invece ne sembra il terzo de' suoi quadri, che rappresenta la *Vauda di San Maurizio*. L'aspetto di quella landa è così ben riprodotto, la sterile nudità di quella pianura è così artisticamente raffigurata, il movimento, come si suol dire, del terreno lievemente accidentato è tanto esattamente disegnato, c'è talmente l'aria, il colore, il tono della località, che chi ci guarda gli pare poco meno che d'essere in faccia alla realtà. Ecco un quadro questo in cui non c'è, si può dire, nulla, ma in cui pur tuttavia l'autore ha fatto della composizione, della pittura, e il quale, non solo all'occhio, ma all'animo del riguardante dice qualche cosa, e ispira quella quieta mestizia, cui desta la natura nelle sue imponenti solitudini; mestizia che è fonte e compagna alla meditazione.

Il signor Corsi, benchè sempre elegante, ci è parso questa volta alquanto trascuratello nel suo dipinto. Le sue nuove occupazioni forse lo distolgono di troppo dall'arte sua, e badi l'egregio pittore che l'arte è gelosa ed esclusiva tremendamente ed abbandona senza una pietà chi non la corteggia e non l'ama sopremamente, senza preoccupazioni e senza infedeltà. Gli uffici assunti dal Corsi possono da molti e molti altri in luogo suo compiersi; il posto elevato ch'egli si è già acquistato, quello ancora superiore che vale a procacciarsi nell'arte altri non può così agevolmente occupare, nè deve egli volere che altri lo occupi in sua vece. I quadri del signor Carignani possono accusarsi d'una certa leccatura, d'un certo manierismo, ma sono pur tuttavia cari e simpatici. Hanno una brillantezza, una superiorità di buon gusto, un'aria, come si suol dire, e si potrebbe quasi soggiungere una vita, una animazione, quantunque non si tratti che di paese, da farli uno dei più belli e desiderabili ornamenti dei salotti eleganti.

I signori Biscarra ed Enrico Gamba, se come paesisti non hanno il valore che li fa rinomati come pittori di figura, non mancano tuttavia di pregi, e il quadretto *nel Monferrato* del primo e due o tre del secondo, massime quello intitolato *il primo di agosto*, dove trovasi uno stupendo studio d'alberi, sono opere che onorano assai i loro autori.

Non abbiamo nominato fra i paesisti due valenti pittori che illustrano l'arte torinese, i signori Camino e Pittara: e ciò perchè il signor Camino, tuttochè facendo sempre mostra d'un vivissimo e feracissimo ingegno, d'una fantasia sin troppo spinta, e d'una facilità straordinaria, anzi soverchia, con tutti i pregi e gli effetti che gli danno queste qualità, si ostina pur sempre a voler fare una natura convenzionale, che non esiste fuorchè nel suo studio, sul suo cavalletto. Del resto, ha, come si suol dire, una tavolozza molto ricca e fornita, e, se non ne abusasse, sa trovare degli effetti di colore e di disegno che sono proprii d'un grande artista. Il signor Pittara poi, benchè dipinga pure, — e quando vuole — molto bene il paese, l'abbiamo tenuto in disparte, perchè la sua specialità è quella di dipingere gli animali ed in questa specialità è così eccellente che oramai teme pochi o nessun rivale. Fin dal suo esordire questo giovane pittore mostrò grandissimo il talento e meritò gli si predicesse in questo genere la più splendida carriera; e nei primi anni furono rapidissimi e notevoli i suoi progressi; ma poscia ci era sembrato di osservare in lui un arrestarsi, anzi peggio che una sosta, se non un indietrare, un traviare. I suoi dipinti ci parevano mancar di forza e di verità nel disegno; credevamo scorgere che, soddisfatto di qualche effetto di colore, della giustezza dei toni, trascurasse la parte fondamentale dell'arte, e quindi alle opere sue ne venisse una certa mollezza, se così si può dire, un'incertezza, una sprezzatura. Ma oggidì, in presenza di questi suoi quadri, massimo di uno di essi, *la Vauda*, noi gli rendiamo tutto e senza restrizioni il nostro encomio, e caldamente lo invitiamo a perseverare in quella strada che già percorre con tanto successo e a capo alla quale troverà una vera e duratura fama.

Fra i paesisti meritano un ricordo il sig. Pietro Sassi ed il sig. Giuseppe Haimann. A questo punto dovrebbe anche avere il suo posto il sig. Casimiro Teja, se il suo fosse un quadro; ma quel furbo, sempre frizzante e ingegnoso com'è, ha voluto cucullare bellamente il pubblico, ed avendo ne' suoi cartoni uno studio di tronchi d' alberi, copiato da quelle litografie che la Francia manda per tutto il mondo ad ammaestrare nei principii del disegno i giovani di buona volontà e le ragazze delle famiglie agiate, ci aggiunse dinanzi due figure prese nella innumera raccolta de' suoi schizzi da giornale illustrato, ci pose intorno una bella cornice, diede al tutto un nome specioso, che colpisse il *filistino*, come dicono essi nel loro linguaggio artistico, e lo mandò a cercarsi fortuna. Glie l'auguriamo di tutto

le Provincie Napolitane e parla perciò su quella materia con autorevolezza. Non nasconde egli le difficoltà per riuscire a rendere l'Italia australe nuovamente grande produttrice di cotone; ma addita con dotta sagacia i mezzi di superarle col sostituire il cotone ad altre ricolte, col far provvista delle sementi, coll'adottare metodi migliorati, coll'aprire nuove ferrovie e costrurre nuovi porti, con un sistema generale di irrigazione e altre bonificazioni del suolo.

Questi sono pratici suggerimenti a cui per bene dell'Italia e dell'Inghilterra si ha a dar ascolto. Nello stato critico presente della somministrazione del nostro cotone, colle potenze produttive degli Stati meridionali scemate assai per molti anni avvenire e la produzione dell'India non ancora svolta egli è molto importante che se qualche parte del suolo italiano può produrre il cotone richiesto dalle nostre manifatture, si deve dar opera a tale coltivazione il più presto che si può. Dei grandi benefizi che ne otterrebbe l'Italia, come l'Inghilterra, il commend. Devincenzi, con questa opportuna relazione, ha abbastanza ragguagliato i suoi concittadini. (Dal *Western Morning News*).

# FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO. — 1.a *Lista di sottoscrizioni per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio e per premii ai valorosi che lo combattono:*

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano L. 1000, Municipio di Torino L. 10,000, Lucerna di Rorà marchese Emanuele sindaco L. 250, Farcito di Vinea conte Carlo assessore municipale L. 40, Ufficio dell'Economato generale di Torino L. 150, Impiegati degli uffizi interni del Municipio di Torino L. 163 20, Moffa di Lisio conte L. 500, Chiavarina conte Amedeo L. 50, Oblazioni raccolte dal giornale *la Stampa* L. 560, Rebuffo Di Traves conte L. 20, Famiglia Giulio L. 20, Impiegati e Guardie del Dazio di Torino L. 126, Ordine Ss. Maurizio e Lazzaro L. 500.

*Impiegati dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Cibrario conte Luigi L. 20, Gualta commendatore Carlo L. 10, Biestra cav. Luigi L. 5, Guinzio cav. Giuseppe L. 5, Joannini conte Alberto L. 5, G. B. Monale L. 4, Zerboglio cav. Giuseppe L. 4, Bianchetti cav. Carlo L. 5, G. I. Raineri L. 5, F. Melchioni L. 5, Arghinenti Gioanni L. 2, Racagni L. 2, Crema L. 2, G. B. Amaretti L. 2, A. Palazzi L. 2, A. G. Zanotti L. 1, Dollero L. 2, Mella L. 2, Bracco cav. Giuseppe L. 2, Vallino Paolo L. 1, Vallauri dottore Luigi L. 3, Bracco Caetano L. 1, Strada cav. Luigi L. 5, Strada Antonio L. 2, Bardi Saturnino L. 2, Sassi L. 2, Ghebart L. 2.

*Ispettorato generale della Guardia Nazionale.*

Cerruti commendatore Francesco maggior generale ispettore generale L. 20, Brunati barone Giuseppe maggior generale ispettore L. 15, Manacorda cav. Giulio colonnello ispettore L. 10, Matthey Agostino segretario L. 5, Farinassi cav. Filippo applicato L. 4. Sperta Felice id. L. 3, Bagnis cav. Amedeo id. L. 2, Bucco Luigi id. L. 2, Violino commend. Felice maggior generale L. 20.

*Comando generale del 1.o Dipartimento militare.*

Morozzo Della Rocca conte Enrico generale d'armata comandante il 1.o dipartimento militare L. 100, Nicolis Di Robilant conte Carlo colonnello di Stato-maggiore capo di Stato-maggiore, L. 50, De Sauget cav. Lodovico tenente colonnello di Stato-maggiore L. 20, Lobbia Cristino maggiore di Stato-maggiore sottocapo di Stato-maggiore L. 10, Corvetto cav. Giovanni capitano di Stato-maggiore L. 5, Avogadro Di Colobiano conte Ferdinando id. L. 5, Gozzani Di S. Giorgio cav. Carlo id. L. 5, Ottolenghi Giuseppe luogotenente di Stato-maggiore L. 5, Morozzo Della Rocca di Bianzè cav. Enrico capitano nel 4.o reggimento Granatieri aiutante di campo di S. E. il generale della Rocca L. 20, Bixio Oliviero luogotenente nel 1.o battaglione Bersaglieri id. L. 5, Dallacasa Emanuele capitano nel 4.o reggimento fanteria comandato L. 3, Bazzi cav. Giuseppe capitano nell'11 reggimento fanteria applicato L. 5, Basteri Angelo luogotenente nel 4.o Reggimento Granatieri applicato L. 3, Boselli Antonio luogotenente nel 47 fanteria id. L. 3, Capriolo Luigi sottotenente nel 3.o battaglione Bersaglieri comandato L. 5, Castagneri cav. Baldassarre veterinario capo L. 5. Scrivani L. 6 50, Ordinanze L. 6 10.

Totale della 1.a lista L. 13,717 80.

Torino il 17 gennaio 1863.

RUA' *Tesoriere.*

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Giovedì prossimo avrà luogo la terza ed ultima conferenza del prof. Chavée sulla Linguistica nei suoi rapporti coll'Antropologia, alle ore 1,30 nell'anfiteatro di fisica della R. Università (Sala n. IX).

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 GENNAIO 1863.

La sera del 2 febbraio prossimo vi sarà ballo a Corte.

S. Ecc. il presidente del Consiglio dei Ministri terrà veglia lunedì 26 corrente alle 8 nelle sale del Ministero degli affari esteri.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera è convocata in seduta pubblica mercoledì 28 corrente al tocco preciso.

*Ordine del giorno.*

1. Sorteggio degli uffici.
2. Discussione dei Bilanci delle spese per il 1863, dei dicasteri di Agricoltura, Industria e Commercio, e dei Lavori Pubblici.
3. Discussione del Bilancio generale delle entrate per il 1863.

ELEZIONI POLITICHE.

*Esito dei ballottaggi.*

Collegio di Taranto. Commend. Pisanelli proclamato deputato.

Collegio di Budrio. Proclamato Defranchis con 68 voti contro Berti che ne ebbe 65. Voti dispersi 1.

Collegio di Montecchio. Proclamato Passaglia con voti 143, il colonnello Taddei n' ebbe 7, e un voto fu dichiarato nullo.

Collegio di Spezia. Proclamato Debenedetti con voti 422 contro 400 dati a Denobili. Voti nulli 5.

Intorno alla sottoscrizione nazionale pel brigantaggio abbiamo:

Da Rimini: Il Consiglio comunale di Santarcangelo ha votato L. 1000. Quello di S. Giovanni in Marignano L. 500.

Da Chieti: Il Municipio di Lanciano ha sottoscritto L. 2000 e la Giunta L. 500.

Da Como: Venne nominata dal prefetto una Commissione per raccogliere le offerte della città di Como; la Camera di commercio ha pure aperto la sottoscrizione. La sottoscrizione fu accolta benissimo, la somma già pubblicata ascende a L. 3179. Il Comune di Lecco ha dato L. 500, Gabbiate L. 1000. Bellaggio L. 200. Cantù L. 300.

Da Mondovì: La Società operaia ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione nazionale per L. 30 e si aprirà inoltre speciale sottoscrizione fra i soci.

Da Novara: La Deputazione provinciale votò lire 1000. Fra alcuni Comuni ed Opere pie si ha già la somma di circa lire 3000.

A Firenze la Società del Casino ha stanziato 1000 lire. Il Municipio di Grosseto stanziò lire 200 e in tutta la Provincia la sottoscrizione è accolta con favore grandissimo.

Il Consiglio comunale di Lodi ha votato L. 1500 e la Società del Casino della città stessa 800. La Camera di commercio di Bergamo aperse una sottoscrizione che ha fruttato già la somma di lire 2200. Le liste della *Valtellina* ammontano a lire 1180, tra le quali il Municipio di Sondrio per 300. Le liste del gabinetto di lettura di Brescia danno già 300 lire. Il Municipio di Cremona ha versato lire 1000.

Il Consiglio comunale di Modena ha stanziato lire 2000 e quello di Sassuolo 400.

Il Magistrato di misericordia di Genova, presieduto da mons. Charvaz e rappresentato dal priore marchese Ricci Vincenzo e dai deputati Cataldi, Pallavicino e Molfino, ha deliberato all'unanimità di concorrere per 3000 lire alla soscrizione nazionale.

La Deputazione provinciale di Pavia ha votato ieri la somma di lire 2000.

Le offerte private in Caltanissetta salirono in due giorni a 600 lire.

Notizie da Firenze recavano ieri che l'Arno gonfiò in modo da minacciare d'inondazione la città. Furono tosto fatti i necessari provvedimenti per allontanare ogni pericolo. Le città prossime alla Sieve e alla Chiana erano più minacciate ancora.

Le acque sono ora in decrescenza e non presentano più pericolo alcuno.

Avendo la piena dell'Arno guastato la via ferrata livornese, se ne dovette sospendere l'esercizio fra Montelupo e Pisa, e i passeggieri da Livorno e Pisa per Firenze e viceversa vengono trasportati per la linea di Pistoia e Lucca.

Il *Diritto* d'oggi ha un articolo intorno a cambiali tratte dal Tesoro Italiano e accettate dal nostro Ministro plenipotenziario a Parigi. Il fatto narratovi è inesatto in molte parti sostanziali; ad ogni modo la combinazione a cui si allude fu stabilita dal cessato Ministero. Il Ministro presente delle Finanze non vi ha avuto altra parte se non quella di ordinare, appena conosciuto il fatto, che fosse immediatamente abbandonato tale sistema.

## DIARIO

Continua per cattivo tempo sul Moncenisio a mancare il corriere ordinario di oltralpi. Quello di ieri giunto in ritardo di 15 ore non reca notizie di gran momento.

Il conte di Goltz, nuovo ambasciatore del re Guglielmo presso l'imperatore Napoleone, presentando le sue credenziali il 17 corrente disse che l'innalzamento delle legazioni di Berlino e Parigi al grado di ambasciate era una prova di relazioni ognor più intime dei due governi, e aggiunse che il trattato di commercio conchiuso testè fra i due paesi ne stringerebbe maggiormente i vincoli che già li uniscono. L'Imperatore rispose, aver sempre, dacchè conobbe il Re di Prussia e singolarmente dacchè ne aveva avuto la visita di Compiègne, desiderato ardentemente che le relazioni tra i due paesi divenissero ognor più cordiali, e credere il miglior mezzo conducente a tal fine essere il trattato di commercio.

Nella tornata del 17 corrente il presidente del Corpo legislativo notificò all'Assemblea un decreto imperiale pel quale il signor Parieu, vice-presidente del Consiglio di Stato, e i signori generale Allard, Boudet, Vuillefroy, Boinvilliers e Vuitry, presidenti di sezione, sono nominati per prender parte alla discussione dell'indirizzo.

Il gabinetto O'Donnell-Collantes sarebbe, secondo la *Patrie*, caduto non sotto la quistione franco-messicana, ma sotto la quistione ispano-americana. L'interesse della Spagna, dice il citato giornale, impose le dimissioni del signor Calderon Collantes; perchè il gabinetto cessò di essere spagnuolo il giorno che, dopo aver disapprovato il generale Prim, prendeva a difenderlo nelle Cortes lo scorso aprile, e che dopo aver compreso che l'onore della Spagna e il suo passato gli comandavano di partecipare agli sforzi della Francia, abbandonava ogni disegno comune e lasciava l'esercito francese solo a compiere l'opera della rigenerazione del Messico.

Coll'annunzio della ricomposizione del Ministero spagnuolo giunge contemporaneamente notizia della ricostituzione del gabinetto d'Assia Cassel. I ministri dimissionari sarebbero tutti, salvo il signor Dehn-Rothfelser, tornati al loro posto.

La seconda tornata della seconda Camera della Dieta prussiana venne consacrata alla nomina dell'ufficio presidenziale. Il signor Grabow fu eletto presidente con 247 voti su 261, il signor Behrends, primo vice-presidente con 197 su 251 voto e il signor Bockum-Dolffs secondo vice-presidente con 204 su 232 voti.

Di quando in quando qualche giornale di Vienna fa correr voce che sia prossima la pubblicazione di uno Statuto provinciale per le provincie venete, e dopo qualche tempo esce la *Gazzetta di Venezia* a smentire somigliante notizia. Ora torna in campo quella voce perchè il generale Benedek, trovandosi di questi giorni a Vienna, ha avuto un lungo colloquio col ministro di Stato cav. di Schmerling.

Giusta l'*Europe* di Francoforte il governo danese nella risposta al secondo dispaccio di lord Russell del 15 novembre intorno alla quistione dei tre ducati si dichiara fermamente deciso di mantenere intatti i vincoli costituzionali che dal 2 dicembre 1855 sussistono fra lo Slesvig e la Danimarca, vale a dire che il Consiglio legislativo supremo sarà irrevocabilmente conservato, e siederà per trattare le faccende comuni del Regno in sessione ordinaria e nei tempi che la stessa Costituzione generale e comune del 1855 prescrive. Dice espressamente il dispaccio partito per Londra che il governo, avvenga che può e per quante difficoltà ne possano sorgere con certe potenze straniere, non consentirà mai le concessioni che il ministro degli affari esteri della Regina Vittoria chiese due volte con tanta vivacità. Resta a sapere che cosa sia ora per fare lord Russell per far accettare o mettere in pratica i quattro punti cardinali consegnati nel primo suo dispaccio del 24 settembre e sui quali persistette dopo la risposta danese del 15 ottobre con tanto calore nel secondo suo dispaccio del 15 novembre. Questo è certo che per far piacere ad altrui il governo di Copenaghen si guarderà ben bene di scontentare o di turbare il popolo danese disordinando e distruggendo di fatto tutto il sistema della politica interna e delle relazioni costituzionali che sussistono fra il ducato di Slesvig e il Regno di Danimarca. Nell'ultimo Consiglio di gabinetto tenutosi nel castello di Fredensbourg sarebbesi decisa una risposta anagola al dispaccio del principe Gortschakow che consigliava al governo danese l'accettazione delle proposte del conte Russell.

Il *Diario di Barcellona* aveva pubblicato un dispaccio telegrafico secondo il quale alcuni vescovi del Messico avevano per lettera offerto al generale Forey l'aiuto di tutto il clero messicano contro il governo di Juarez. Il vescovo di San Luis de Potosi, dimorante da qualche tempo in Europa, in una lettera che pubblica lo stesso giornale spagnuolo smentisce per parte sua quella notizia, che dice falsa e calunniosa.

Una grande battaglia fu combattuta nel Tennessee il 31 dicembre e il 1.o dell'anno. Avendo i capi guerrilla Morgan e Forrest arditamente tentato di tagliar le comunicazioni del generale federale Rosencranz col Kentucky, egli, in luogo di piegare sul Nord, partì di Nashville il 27 dicembre e marciò su Murfreesborough, dove era accampato l'esercito del Sud comandato dal generale Joseph Johnston. Il mattino del 31 si venne alle mani e il combattimento durò tutto il giorno. Sospeso il fuoco per la notte, la dimane si ricominciò. Gravi perdite in queste giornate subirono nuovamente e Federali e Confederati, ma gli effetti sembrano anche questa volta di ben poco momento.

Le due Camere della legislatura del Missouri procedettero il 31 dicembre alla composizione dei loro uffici. Tutti i membri eletti appartengono al partito dell'emancipazione. Il messaggio annuo del governatore si dichiara francamente per l'emancipazione e il signor Gamble afferma di essere da lungo tempo convinto che gl'interessi materiali del Missouri dipendono dalla sostituzione del lavoro libero al lavoro servile.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Roma, 19 gennaio.*

Comitato nuovo di azione in Roma non esiste. Fu immaginato nella emigrazione; il suo manifesto non circolò nè fu veduto in Roma. I commenti della *Presse* in proposito sono insussistenti.

Il Comitato romano da molti anni avanti il 59 è restato invariabile nelle persone e nei principii moderati.

*Napoli, 19 gennaio.*

Ieri la Questura scopriva un Comitato murattista, ed arrestava Francesco Ferrara, luogotenente di vascello; Gennaro Ventre, impiegato della Casa Reale; Domenico Amato, medico, presso i quali trovò 18 documenti importanti, fra cui una lettera tutta di pugno di Murat. Perquisiva inoltre le case del duca d'Avalos, Iaselli, Cioffi, ma senza risultato.

Il *Giornale di Napoli* pubblica alcuni brani dei documenti sequestrati.

Il Casino dell'Unione invitò al ballo di questa sera il principe Alfredo. Il principe non accettò l'invito a cagione del lutto paterno. Furono anche invitati 17 officiali dell'equipaggio del *San Giorgio*.

*Roma, 19 gennaio.*

Saldanha, ambasciatore del Portogallo, ha presentato stamane a mezzogiorno le lettere credenziali a Sua Santità in udienza solenne; l'udienza fu protratta per 30 minuti.

L'ambasciatore visitò poi il cardinale Antonelli ed il cardinale decano.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

20 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 70 30 70 20 p. 31 gennaio, 70 45 p. 28 febbraio.
C. della matt. in c. 70 30 30 30 30 30 20 20 — corso legale 70 30 — in liq. 70 35 70 35 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in liq. 580 pel 31 gennaio.
Cassa Sconto. 1 gennaio. C. d. m. in liq. 231 30 227 80 227 80 pel 31 gennaio.
Canali Cavour, azioni. C. d. m. in c. 303.

Azioni di ferrovie.

Linea d'Italia detta Dal Rodano al Sempione. C. della matt. in c. 233 233.
Calabro-Sicule 8 0[0 cap. C. d. m. in c. 501 50, in liq. 503 p. 28 febbraio.

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 19 gennaio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 25, chiusa a 70 20.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 78 50, chiuso a 79 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2). Opera *I Masnadieri* — ballo *Marco Visconti*.

NAZIONALE. (ore 7 1[2) *Mosè* — ballo *La vendetta d'amore*.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *La sposa sagace*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Nos intimes*.

cuore, ma, a giudicarlo come artista, aspettiamo dal signor Teja un vero lavoro artistico.

Tiene qui il mezzo fra i paesisti ed i pittori di prospettiva il signor Emilio Praga, artista distinto ed egregio poeta, il quale ha esposto quattro quadretti di molto buon colorito, d'una bella maniera, perfettamente disegnati ed eseguiti.

Fra i pittori di prospettiva i signori Enrico Gamba e Giuliano occupano incontrastabilmente il primo posto. Il sig. Gamba ci ha dato una sala feudale, il sotto-portico della guerra in Venezia e la casa di messer Bembo. In tutti e tre questi dipinti egli si appalesa quel grande artista ch'esso è, ma meglio che negli altri nell'ultimo che abbiamo nominato. C'è uno scalone disegnato e dipinto con tanta maestria, con tanta verità, con un fare, diremo così, tanto sicuro e perfetto che nulla più. Non parliamo della luce, delle proporzioni, del colore che tutto è alla medesima altezza, ma non vogliamo tacere d'un uomo in toga rossa (forse il Bembo medesimo) che sale la scala appoggiandosi alla balaustra colla mano sinistra, disegnato e dipinto di guisa che vi par vivo e faccia il passo, e senta la fatica del salire per gli anni, che dallo atteggio e dalla mossa voi capite che gli gravano sulle spalle.

Bellissimo pure è il quadro del sig. Giuliano che egli intitolò la *Meditazione* e che rappresenta, ci pare, il refettorio d'un convento di monache. La giustezza del disegno vi è perfetta; l'uguale ha da dirsi del colorito. Quella sala va in là, quella vòlta si stende e s'inarca con una verità da stupire; quel raggio di sole che passa da una finestra a sinistra è un vero raggio di sole. Se voi vi fate riparo agli occhi per isolare quella tela dalle circostanti, vi pare senza esagerazione di veder una cosa reale. E il signor Giuliano ha affrontata e superata una difficoltà che forse non tutti poteranno, ma che gli fa un grandissimo merito, ed è la seguente. Dalla sinistra, come abbiamo detto, penetra un raggio di sole, quindi luce calda e brillante; ma in faccia precisamente vi ha una finestra aperta la quale deve di necessità guardare al nord; quindi luce fredda, difficilissima da afferrarsi giusta e da intonarsi con quell'altra che piove dalla parte opposta. E il Giuliano ci è riuscito come non si può meglio, con una semplicità che non lascia nemmeno scorgere la difficoltà vinta. Chi ci guarda non avverte forse tutto ciò, ma si sente nel vero e prova un senso di soddisfazione a guardare. Il sig. Giuliano lo troveremo ancora fra i pittori di figura; ma intanto abbia sin d'ora i nostri sinceri complimenti.

Pregevole è pure il quadro del sig. Lodovico Raymondi: *Gli avelli di S. Maria Novella*; meglio ancora quello del sig. Righini: *Un coro di Monaci*. Il signor Roscio ne ha uno altresì che rappresenta l'entrata della Sacra di S. Michele; ma ci pare avere in altre esposizioni veduti dei quadri di questo artista molto migliori.

Resta ancora che parliamo dei pittori di figura e lo faremo in un altro articolo.

VITTORIO BERSEZIO.

# STRADE FERRATE
# CENTRALE-TOSCANA ed ASCIANO GROSSETO

## AVVISO

Il Sagretario gerente della Società della strada ferrata Centrale-Toscana, incaricata della costruzione della ferrovia Asciano Grosseto, anche per le facoltà avute con deliberazione Consigliare del 2 luglio 1862, e con approvazione del Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, notifica quanto appresso:

Art. 1. Nel dì 16 del mese di febbraio 1863, in una delle sale del Ministero delle Finanze in Torino, alla presenza del Ministro suddetto, del Segretario gerente della Società della strada ferrata Centrale-Toscana, o di persone da loro delegate, coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà alla aggiudicazione sopra offerte segrete, in un solo lotto, di n. 64,832 Obbligazioni di lire italiane 500 ciascuna, cioè 2352 di serie A, 34,000 di serie B, 28,480 di serie C, tutte fruttifere alla ragione del 5 per cento all'anno, con premio del 40 per cento pagabile nell'atto del rimborso, da effettuarsi così con L. 700 per ogni Obbligazione, in anni 70, mediante estrazioni annuali ed a norma delle relative tavole già approvate da stamparsi a tergo delle Obbligazioni rispettive.

Art. 2. Tutte le dette Obbligazioni sono garantite dal R. Governo, a forma della legge del 21 luglio 1861, tanto per il pagamento degli interessi annui, quanto per il rimborso del capitale, e per il premio del 40 per cento da pagarsi a misura della estrazione a sorte. Oltre la garanzia del R. Governo le serie A e B sono garantite ed assicurate sopra i proventi, capitali ed assegnamenti della linea ferrata da Empoli ad Orte, di oltre chilometri 233, di cui 171 da Empoli a Ficulle, sono già in attività di servizio; la serie C è garantita sopra i capitali, assegnamenti e rendita della ferrovia Asciano-Grosseto, appartenente al R. Governo.

Art. 3. Gli interessi saranno pagabili semestralmente il 1 gennaio ed il 1 luglio di ciascun anno, e saranno rappresentati da cedole di L. 12 50 per ciaschedun semestre: il primo semestre degli interessi incomincia a decorrere dal 1 di gennaio 1863.

Tanto il pagamento degli interessi semestrali, quanto il capitale e premio, in caso di estrazione, saranno pagabili in Torino, Genova, Milano, Livorno e Firenze presso le Casse Governative, in Siena presso la Cassa della Società, ed a Parigi, Bruxelles, Londra e Francoforte S|M in lire italiane effettive o franchi, presso quelle Case Bancarie che verranno a tale effetto incaricate.

Art. 4. Le offerte segrete si riceveranno in Torino dal Direttore Generale del Tesoro, o da un suo incaricato, dalle ore NOVE antimeridiane al MEZZOGIORNO nei dì 13, 14, 15 e 16 del mese di febbraio 1863.

Al *mezzogiorno* del dì 16 di febbraio sarà per mezzo di notaro, redatto processo verbale dell'atto di chiusura del ricevimento delle offerte.

Dal *mezzogiorno* alle *due* il Ministro delle Finanze od in sua vece il Direttore Generale del Tesoro col Segretario gerente della Società o suo incaricato, con mandato speciale, fisseranno in scheda suggellata, il limite minimo, al quale potrà farsi la liberazione delle Obbligazioni. Questa scheda sarà depositata sul banco del Ministro delle Finanze.

Alle ore *due* pomeridiane, coll'assistenza di un notaro, ed alla presenza del pubblico, verranno aperte le schede delle offerte segrete che saranno state presentate, per fare il rilascio a quello che avrà presentato la migliore offerta, purchè non inferiore al minimo come sopra stabilito.

In caso di parità di offerte si farà, seduta stante, licitazione fra gli uguali migliori offerenti, ed ove nella licitazione non si verifichi aumento, la concessione sarà ripartita *fra* gli offerenti medesimi. Se nessuna delle offerte raggiunge il minimo fissato, sarà questo fatto conoscere agli offerenti.

Art. 5. Contemporaneamente alla presentazione delle schede contenenti le offerte, e come condizione al ricevimento di esse, a garanzia della fedele esecuzione di ogni obbligo relativo, dovrà presentarsi fede di deposito eseguito in una delle pubbliche Casse dello Stato o nella Cassa della Società di L. 500,000 in contanti od in Buoni del Tesoro, o di L. 50,000 di rendita di fondi pubblici dello Stato o di Obbligazioni già emesse della strada ferrata Centrale-Toscana.

Questa garanzia cederà a vantaggio dello Stato e della Società, ripartitamente, ed in proporzione delle categorie disopra nominate, e sarà perduta per l'aggiudicatario, se nei quattro giorni dopo l'aggiudicazione, questi non avrà stipulato il contratto e versato un decimo del valore delle Obbligazioni aggiudicategli.

Art. 6. I versamenti si faranno mensualmente per decimi del valore reale di aggiudicazione delle Obbligazioni, in Torino, Milano, Genova, Firenze e Livorno nelle Casse dello Stato, od in Siena nella Cassa della Società, nel modo seguente.

Il primo decimo, 4 giorni dopo quello del rilascio, cioè prima delle ore *dodici* del dì 20 del detto mese di febbraio.

Gli altri 9 decimi il giorno 20 di ciascun dei mesi successivi.

Art. 7. L'aggiudicatario ed i portatori delle Obbligazioni potranno sempre anticipare i versamenti di tutti o di parte dei decimi successivi al primo con abbuono dello sconto al 5 per 100 all'anno.

Art. 8. A misura che saranno eseguiti i versamenti, la Società provvederà per la consegna di tante Obbligazioni quante corrispondano all'ammontare dei versamenti stessi. Ma le Obbligazioni corrispondenti all'importo del primo decimo saranno ritenute dalla Società in garanzia del versamento dei decimi successivi, e consegnate dopo compito il pagamento della totalità delle Obbligazioni aggiudicate.

Art. 9. I frutti delle obbligazioni, non consegnate ancora, saranno, alla scadenza dei relativi semestri, accreditati al concessionario in conto pagamento di decimi.

Verificandosi mora o ritardo nel pagamento dei decimi, si accorderà un mese di proroga, mediante abbuono alla Società del frutto del sei per cento all'anno.

Passato questo mese di proroga si farà luogo alla perenzione ed alla perdita del primo decimo lasciato in deposito.

Art. 10. Gli offerenti avranno l'obbligo di essere presenti in Torino in persona il dì 16 di febbraio o di avervi nominato un loro legittimo rappresentante munito dei poteri occorrenti per soddisfare ogni loro incombenza.

Colla emissione presentemente indicata provvedendosi approssimativamente a tutti i capitali occorrenti per il compimento delle sunominate vie ferrate, non avverrranno per esse emissioni di Obbligazioni oltre il numero stabilito col Decreto Reale del 4 gennaio corrente.

Torino, addì 12 gennaio 1863.

*Il Segretario Gerente della Società*
C. BANDINI.

V. Si approva
*Il Ministro*
M. MINGHETTI.

# PREFETTURA
DELLA
## PROVINCIA DI CAGLIARI

*AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO*

A seguito dell'incanto oggi tenutosi in quest'Ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 23 dicembre ultimo scorso;

L'appalto delle opere pella costruzione del quinto tronco di Strada Nazionale, tendente dal villaggio di Decimomannu, a Terralba, compreso tra le vigne di Terra Furcas e l'abitato d'Arcidano, venne deliberato a L. 319,142, 91, dietro l'ottenuto ribasso di L. 1 per cento sulla somma di L. 283,709, 17, soggetta al ribasso d'asta.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzodì del 22 del corrente mese di gennaio, dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Cagliari, 7 gennaio 1863.

*Per detto Ufficio di Prefettura*
*Il Segretario capo* F. FRAU.

## GIO. DE FERNEX e C.
*via Provvidenza, n. 4, Torino*

Vendono *vaglia* delle Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione del fin corrente mese, a LIRE QUINDICI.

## GIORNALI DA RIMETTERE
Journal des Débats, il Siècle, Gazzetta Ufficiale, La Perseveranza.
Recapito al Caffè Barone.

## ASSEMBLEA GENERALE
*della Società Anonima della Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria*

Essendo stato emanato e pubblicato il R. Decreto che approva la costituzione e gli Statuti della Società Anonima della Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, costituitasi in Torino il 4 novembre 1862, con atto rogato Turvano:

È convocata l'Assemblea Generale degli Azionisti dell'anzidetta Società pel giorno 31 corrente, ad un'ora pomerid., nella sala al piano terreno della Borsa di Commercio, situata in via Alfieri, num. 9, all'oggetto

1. Di procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione composto di 9 membri;
2. Di riconfermare l'atto costitutivo della Società in ciò che concerne le convenzioni seguite coi Concessionarii.

Gli azionisti che desiderano intervenire a quest'Assemblea Generale devono esser muniti del biglietto d'ammissione, e questo verrà loro rilasciato fino alle ore 4 pomeridiane del giorno precedente alla convocazione dell'Assemblea dall'Ufficio della Società situato in casa Incisa, corso Principe Umberto, n. 11, piano terreno.

L'Azionista può farsi rappresentare, ed a tale effetto sarà valido il mandato espresso nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea Generale.

È fatta però riserva ai Comuni e Corpi morali di farsi rappresentare da un loro mandatario anche non Azionista.

Venti Azioni danno dritto ad un voto.

Nessuno può avere più di 20 voti, sia in nome proprio, che come mandatario, qualunque sia il numero delle Azioni che rappresenti.

Torino, 20 gennaio 1863.

C. INCISA.

Num. 913 Segr.

# R. PREFETTURA
DELLA
## PROVINCIA DI MILANO

## AVVISO D'ASTA

Riescita senza effetto l'asta tentata il giorno 9 prossimo passato dicembre per appaltare le opere di ristauro e di riparazione ai tetti del fabbricato di San Bernardino alle Monache, ora ad uso di Sifilicomio in Milano, estensivamente a formazione di nuove capriate od abbassamento e costruzione di nuove soffitte, per incarico del Ministero dell'interno, devesi procedere ad un secondo esperimento, nel quale si farà luogo alla delibera, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Questa nuova asta seguirà il giorno di giovedì, 29 corr. gennaio, a mezzogiorno, nella consueta sala d'uffic o di questa Prefettura col sistema delle schede segrete, le quali verranno aperte ad un'ora pomerid.

Il valore peritale delle opere da appaltarsi è di L. 21,100, e le offerte di ribasso di un tanto per cento sul detto valore devranno essere fatte con schede suggellate, sottoscritte dall'offerente e stese su carta bollata.

L'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del vigesimo, pel quale vien fin d'ora prefinito il termine di soli giorni 6 dalla data dell'asta, scadente così al mezzogiorno di mercoledì, 4 p. v. febbraio.

A termini dell'art. 6 del capitolato i lavori compresi in quest'appalto dovranno essere intrapresi, parte tosto che sarà approvato il contratto, dietro semplice ordine dell'Ufficio del Genio Civile, e parte dovranno essere intrapresi e terminati nell'entrante primavera, sempre dietro l'ordine ed immediata sorveglianza dell'Ufficio tecnico sullodato.

Il pagamento verrà fatto in seguito all'ultimazione dei lavori, previa una preliminare collaudazione dell'ufficio del Genio Civile.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciatogli dall'ufficio del Genio Civile di data non anteriore a sei mesi, e un deposito di L. 2145 in denaro, od in effetti pubblici dello Stato, o del Municipio di Milano, da valutarsi a prezzo di borsa, od in libretti di credito della Cassa di risparmio.

La cauzione da prestarsi nel giorno successivo alla delibera definitiva è di L. 4290 in denaro, od in effetti come sopra, la qual somma resterà vincolata per un anno dopo eseguite le opere.

Il deliberatario dovrà eleggere e notificare il proprio domicilio in Milano per gli effetti delle intimazioni d'ufficio amministrative e giudiziarie che alla pubblica amministrazione occorresse di indirizzargli.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'assuntore.

La perizia e il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria di questa Prefettura.

Milano, dalla R. Prefettura Provinciale, il 14 gennaio 1863.

*Per il Segretario capo*
BRUGNATELLI, *Segretario.*

## OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
*sotto il titolo di S. Andrea*
## DELLA CITTA' DI VERCELLI

Nel giorno di venerdì 30 corrente gennaio, alle ore 10 antimeridiane, in Vercelli e nella Sala delle Adunanze dell'Amministrazione del predetto Ospedale, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto della cascina *Crosetta*, composta di fabbricato rurale con ettari 30, 40, 55, pari a giornate 79, tav. 80, di terreno a varia coltura irrigua nel territorio di Stroppiana, circondario di Vercelli.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire sessantaquattro mila (di L. 64,000) ed il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine sotto l'osservanza del capitolato di vendita, approvato con Decreto Reale del 29 dicembre 1857, che trovasi depositato presso la Segreteria del Pio Istituto.

Vercelli, il 5 gennaio 1863.

*Per l'Amministrazione dell'Ospedale*
AVV. PAOLO ALDA *Segr. capo.*

# AVVISO

È stato smarrito il certificato n. 3537 di cinque azioni della Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione Italiani (Canale Cavour) intestato al sacerdote Carlo Cassina.

Si diffida chiunque ne fosse detentore ad insinuare, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, alla suddetta Compagnia in Torino le eventuali proprie ragioni ed il certificato medesimo, con diffida che in difetto, il certificato stesso si riterrà annullato e di nessun effetto.

Torino, li 14 gennaio 1863.

## NOTIFICAZIONE

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie* da *mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e COMP., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, n. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

## SOCIETA' PROMOTRICE
## DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si invitano i soci al pagamento delle loro quote per il 1863, e si rammenta ai sottoscrittori del prestito che è scaduto il termine prescritto dal regolamento per lo sborso dell'ultima rata di L. *quaranta* per azione.

Continua frattanto la distribuzione a domicilio ai soci dimoranti in Torino, degli *album* e stampati relativi all'esercizio 1862, e già se ne è pure intrapreso l'invio nelle provincie ove sono soci promotori.

L. ROCCA, *Dirett. Segr.*

### RICERCA DI GUARDIA CAMPESTRE

L'annuo corrispettivo è fissato in L. 566, oltre l'alloggio; l'età del postulante non sarà minore degli anni 25, nè maggiore dei 45. Le dimande corredate dai documenti constatanti la capacità e la moralità saranno presentate a tutto il prossimo mese di febbraio, in Brusasco, al notaio Rigazzi, presso il quale sono visibili le condizioni.

I pieghi non affrancati saranno rifiutati.

## FIAMMIFERI
*della prima fabbrica italiana a vapore*
SOCIETA' ANONIMA
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

## AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
## VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

*Prodotti dal 1.o a tutto il 7 Gennaio* 1863

### Linea Torino-Ticino

| | | | |
|---|---|---|---|
| Viaggiatori . L. | 37061 65 | | |
| Bagagli . . » | 1133 60 | | |
| Merci a G. V. » | 4366 55 | 57526 | 51 |
| Merci a P. V. » | 13149 80 | | |
| Prodotti diversi » | 1816 14 | | |
| Quota p. l'eserc. di Biella L. | | 4027 | 40 |
| Minimo id. di Casale » | | 5600 | 00 |
| Quota id. di Susa » | | 11[illegible]23 | 81 |
| Quota id. d'Ivrea » | | 1982 | 44 |
| Totale L. | | 80360 | 22 |
| Dal 1 genn. al 1 genn. 1863 | | » | » |
| Totale generale L. | | 86360 | 22 |

PARALLELO

Prodotto prep. 1863 L. 57526 54 | 6 32
Corrispond.te 1862 » 57520 22 | in più

Media giorn.ra 1863 » 8218 08 | 00 91
id. 1862 » 8217 17 | in più

### Linea Santhià-Biella

| | | |
|---|---|---|
| Viaggiatori . . . . . . L. | 4185 | 30 |
| Bagagli . . . . . . . » | 58 | 30 |
| Merci a G. V. . . . . . » | 215 | 15 |
| Merci a P. V. . . . . . » | 1055 | » |
| Eventuali . . . . . . » | 14 | 38 |
| Totale L. | 5528 | 13 |
| Dal 1 genn. al 1 genn. 1863 | » | » |
| Totale generale L. | 5528 | 13 |

### Linea Vercelli-Valenza

| | | |
|---|---|---|
| Viaggiatori . . . . . . L. | 3917 | 50 |
| Bagagli . . . . . . . » | 140 | 60 |
| Merci a G. V. . . . . . » | 483 | 85 |
| Merci a P. V. . . . . . » | 3071 | 45 |
| Eventuali . . . . . . » | 6 | 46 |
| Totale L. | 7619 | 86 |
| Dal 1 genn. al 1 genn. 1863 | » | » |
| Totale generale L. | 7619 | 86 |

### Linea Torino-Susa

| | | |
|---|---|---|
| Viaggiatori . . . . . . L. | 6638 | 80 |
| Bagagli . . . . . . . » | 242 | 35 |
| Merci a G. V. . . . . . » | 1290 | 60 |
| Merci a P. V. . . . . . » | 4720 | 80 |
| Eventuali . . . . . . » | 11 | 38 |
| Totale L. | 12903 | 93 |
| Dal 1 genn. al 1 genn. 1863 | » | » |
| Totale generale L. | 12903 | 93 |

### Linea Chivasso-Ivrea

| | | |
|---|---|---|
| Viaggiatori . . . . . . L. | 2770 | » |
| Bagagli . . . . . . . » | 84 | 45 |
| Merci a G. V. . . . . . | 192 | 80 |
| Merci a P. V. . . . . . » | 901 | 33 |
| Eventuali . . . . . . » | 16 | 29 |
| Totale L. | 3961 | 89 |
| Dal 1 genn. al 1 genn. 1863 | » | » |
| Totale generale L. | 3964 | 89 |

### NOTIFICAZIONE

L'usciere della giudicatura Po di questa capitale Taglione, con suo atto in data d'oggi, sull'instanza di Pietro Antonio Bona, citava il signor Giovanni Porrati, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice della sezione Po di Torino, all'udienza del 24 corrente, ore 9 mattutino, per ivi vedersi provvedere a norma di legge, sulla domanda di L. 717 portate da pagherò 24 dicembre 1861.

Quale citazione seguiva a norma dell'articolo 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 16 gennaio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

### CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Caletti Giuseppe addetto a questa Corte d'appello in data 17 corrente gennaio, furono citati ad instanza del signor Saretto Filippo, residente in Cavour, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, li due fratelli Orsello per cognome Angelo e la di loro sorella Margherita, a comparire nanti codesta Corte d'appello in via ordinaria entro il termine di giorni 20 prossimi, per ivi tanto in loro contraddittorio quanto di quello delli Saretto Vittoria moglie di Giovanni Battista Re, il marito per l'assistenza, Saretto Felicita moglie di Francesco Chiabrand, questi anche per l'assistenza, residenti tutti sulle fini di Cavour, Rodello Antonio e Giovanni padre e figlio, il primo tanto nell'interesse proprio che per l'assistenza del di lui figlio, Saretto Francesca vedova Garnero, Saretto Michele e Giuseppe fratelli, residenti tutti al Castellazzo fini di Cavour, Saretto Barbara moglie di Civallero Giovanni, questi per l'assistenza, residenti in Macello, Saretto Catterina vedova Morsino residente in Villafranca Piemonte; veder riparare la sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo addì 22 novembre ultimo, nella causa ivi instituita dalla Saretto Teresa moglie di Giovanni Battista Cerlero, contro Saretto Filippo, col farsi luogo, previi quei incombenti che del caso, alle conclusioni prese dal detto Saretto Filippo in primo giudicio.

Torino, 17 gennaio 1863.

Giajme sost. Guelpa.

### CITATION

Le 27 novembre 1862 préalable enregistrement, Perrier François feu Dominique de Champorcher, arrondissement d'Aoste, a été cité sur instance de Duclair Antoine de vivant Nicolas du dit lieu, à paraître devant M. le juge du mandement de Donnas, arrondissement d'Aoste, à 9 heures du matin du 4 février 1863, afin d'y être déclaré tenu à payer au requérant une somme inférieure à livres 100, outre les frais, en vertu du billet du 11 décembre 1855.

François G. Bizel huissier.

### AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio Segre vedova Colombo e figli contro Biressi Giovenale, vennero esposti in vendita due lotti composti di stabili situati sul territorio di Trinità, sul prezzo il primo di L. 1,000, ed il secondo di lire 1,460, e furono deliberati a Rosa Giuseppe per L. 2710 quanto al primo lotto, e 2310 quanto al secondo.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi, ovvero di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade con tutto il 27 corrente mese.

Il lotto primo è composto d'una pezza bosco già parte campo, sezione A, regione Asprini, di are 17, 10, nn. di mappa 449, 450; di un prato già parte bosco, sez. B, regione Fitteria, numeri di mappa 748, 749, 750, di are 91, 10.

Il lotto secondo è composto di campo, vigna e ripa, stessa regione, nn. di mappa 751, 752, 753, 754, di ett. 1, 98, 50; di bosco ceduo, n. 691, di are 26, 50.

Mondovì, 15 gennaio 1863.

Martelli sost. segr.

### AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso da Giannetti Gio. Battista contro Brignone Michele e la ragion di negozio Donato Levi e figli, vennero esposti in vendita per L. 6,600, alteni, prati, campi, ripe, boschi e case, situati sui territori di Clavesana, Marsaglia e Murazzano, già proprii del suddetto Brignone e dal medesimo venduti alla suddetta ragion di negozio con istromento 9 marzo 1862, rogato Solaro; tali beni furono con sentenza di questo tribunale del 12 corr. deliberati a Gallo Giuseppe per L. 6,610.

Il termine per fare l'aumento di sesto a tale prezzo, ovvero di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il 27 corr. mese.

Mondovì, 15 gennaio 1863.

Martelli sost. segr.

### AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza del signor capitano Camillo Tessitore, residente a Savigliano, ed a pregiudicio del causidico Gabriele Osella, sull'offerta di L. 6890, previo incanto, con sentenza di questo tribunale del circondario di oggi venne deliberato a favore del causidico Marco Racca per il prezzo di L. 7500 il corpo di casa dall'Osella posseduto in questa città, vie del Teatro e del Vacca, num. di mappa 2178 e 188 delle consegne.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato dal tribunale, scade con tutto il giorno 28 del corrente mese.

Saluzzo, 13 gennaio 1863.

*Il segr. del tribun.*
C. Galfrè.

### SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora Giuseppa Bert moglie autorizzata di Michele Vasario residente a Torino, avrà luogo all'udienza del 10 prossimo febbraio del tribunale del circondario di Saluzzo, l'incanto dei beni siti sul territorio di Lagnasco nelle regioni Viola e Castagna, in odio delli Rosa Porrati vedova Bleagino debitrice e Novarese Evasio terzo possessore, ambi residenti a Torino, consistenti in un campo e prato della superficie in totale di ett. 1, are 62, cent. 96

La vendita avrà luogo in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 733 quanto al 1 e di lire 1165 quanto al 2, offerto dalla instante e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 6 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto e nella segreteria del sullodato tribunale.

Saluzzo, 10 gennaio 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.